

tuazione fosse di notevole ansia per me e mio figlio, ho potuto constatare con quanta attenzione si avvicinavano a mio figlio per eseguire le diverse indagini diagnostiche necessarie. Grazie a ciò, tutto è andato nel miglior modo possibile.

Ritengo, pertanto, giusto e doveroso ringraziare pubblicamente quanti prestano la loro opera con dedizione e professionalità in situazioni non sempre facili da gestire.

**Maria Luisa Antonello**  
*San Martino di Lupari*

## **Iniziativa radicale di affermazione civile**

Fin dall'antichità la simbologia ha rivestito un importantissimo ruolo in tutte le culture del mondo. Non bisogna quindi sottovalutarne la portata. Il rilascio del certificato anagrafico alla coppia gay avvenuto il 17 maggio nel comune patavino ha avuto quindi in questo senso il suo peso e il suo valore. Vorremmo però affiancare a questa cronaca un'altra informazione per non correre il rischio che la parola matrimonio venga usata impropriamente.

L'Associazione radicale Certi Diritti sta portando avanti un'iniziativa nazionale (che in Veneto è stata presentata nei giorni scorsi a Mestre) per cercare coppie gay e lesbiche che vogliano chiedere le pubblicazioni di matrimonio nel proprio comune di residenza. A questo primo passo seguirà, verosimilmente, un diniego da parte dell'ufficiale di stato civi-

le che, a norma di legge (art. 98 del c.c.), dovrà essere scritto. A questo punto gli avvocati di Avvocatura Lgbt - Rete Lenford, che collaborano con l'Associazione Certi Diritti, impugneranno tale diniego nei vari tribunali per la loro competenza territoriale.

Scopo di questa iniziativa, che è stata chiamata di affermazione civile per le sue caratteristiche intrinseche, sarà produrre sentenze che motivino l'impossibilità per una coppia omosessuale di contrarre matrimonio civile. Molla di questa iniziativa alcuni articoli della Costituzione (in particolare l'art. 3), che dovrebbe spingere i giudici a rimuovere ogni discriminazione patita ancor oggi dalle persone omosessuali anche relativamente al loro desiderio di unirsi in una relazione. Nell'articolo apparso sul vostro giornale all'indomani della cerimonia in comune è stata quindi usata impropriamente ben 7 volte la parola matrimonio. Concordiamo invece con le dichiarazioni contenute nello stesso articolo dove si dice che la vera promozione dei diritti si fa seriamente. A nostro avviso infatti dare cittadinanza piena di diritti alle persone omosessuali necessita sì di simboli ma anche e soprattutto di concreti riconoscimenti giuridici, in un paese sordo ai mutamenti della società.

**Marco Perduca**  
*senatore radicale  
nel Partito Democratico*  
**Clara Comelli**  
*presidente ass.ne radicale  
«Certi Diritti»*